

Voce Amica

Anno 2026

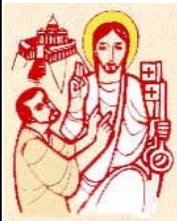
Quindicinale 23 agosto - 5 settembre

XXI e XXII del Tempo Ordinario



SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15

VANGELO DOMENICA 23



Ancora una volta nel Vangelo di oggi ci troviamo davanti alla professione di fede di Pietro: ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?»

Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Ma la cosa sorprendente di questa pagina del Vangelo è ciò che Gesù dice di Pietro: «*Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli*». Che significa una cosa molto semplice: la fede è un dono, non una risposta giusta nata dalla bravura personale di ognuno di noi.

E si è veramente beati quando si ha il dono di conoscere il nome proprio di ciò che riempie la nostra vita di significato. Questo è il motivo per cui Gesù prosegue così: «*E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte degli inferi non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli*».

Conoscere Gesù significa conoscere anche chi siamo veramente noi. Avere il dono di pronunciare il Suo Nome significa avere il dono di sentire pronunciare la verità del nostro nome. Pietro quel giorno scopre chi è veramente, perché è Cristo a dirglielo. È Lui che gli racconta la potenzialità seppellita nel suo futuro ministero. È Lui che gli mette davanti la vita non come una storia già scritta ma come una storia possibile.

Le chiavi di casa le si dà solo ai figli. Pietro quel giorno ha ricevuto insieme a quelle chiavi la fiducia che si riserva ai figli. È l'essere figlio che aiuterà Pietro un giorno ad essere padre. Padre per tutti. Padre nella fede. Padre che conferma tutti gli altri nella resurrezione di Cristo.

Ciò non gli risparmierà le cadute, le confusioni, e persino il rinnegamento di Cristo, ma nonostante ogni miseria, Pietro sarà sempre ciò che Gesù gli ha raccontato oggi. Il dono della fede è sempre legato al dono del proprio destino, della propria vocazione.

Don Luigi Maria Epicoco

VANGELO DOMENICA 30

«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Ma quante vite esistono? In realtà due: quella che riceviamo dai nostri genitori e quella che Dio ci vuole dare, ma che richiede, per essere accolta, di soppiantare la prima. Infatti, nel testo di questa domenica, appaiono due modi di pensare: «Non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

C'è un pensiero che resta nello staccato di quel che è umano, logico, conveniente, e, va notato, proietta su Dio la sua matematica, perché Pietro, che contesta l'ipotesi del dolore predetta da Cristo, non lo fa in nome dell'umano ma del divino: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai».

Ma il Signore Gesù rivela tutta la sua estraneità a questo pensiero perché Lui pensa «secondo Dio», e in questa logica la croce diventa sentiero dell'opera del Padre. Pensare secondo Dio implica sapere che tutto è nelle Sue mani e che l'esistenza secondo gli uomini è mancare il bersaglio della grandezza.

Il sistema di vita del pensiero di Pietro è un'esistenza da slalomisti, evitando problemi, scomodità, dolori, e pone le basi di un'umanità di alienati, incapaci di misurarsi con gli spigoli del reale, che diventano padri latitanti, madri ansiose, sposi egocentrici, persone superficiali. Niente amore, solo comodità.

Questo pensiero può concepire un sacrificio solo in vista di un guadagno, di un'acquisizione. Pensare secondo gli uomini vuole dire assolutizzare l'umano e farlo divenire sottile e inconsistente.

Ma abbiamo bisogno di qualcosa che sia più grande di questa vita e consenta di andare oltre noi stessi perché è tutta la vita che cerchiamo qualcuno che ci ami veramente, senza calcolo.

E se abbiamo sperimentato di amare così, di essere padri o madri, o fratelli o amici o colleghi così, allora sappiamo cosa sia la libertà, cosa sia la vera vita: la vita, libera dal proprio ego ed esperta della potenza di Dio.

Don Fabio Rosini



Domenica 27 settembre si terranno i tradizionali Lustri di Matrimonio per tutte le coppie che, nel corso dell'anno, compiono uno o più lustri di nozze celebrate in chiesa: ci sarà, durante la messa, il rinnovo delle promesse matrimoniali e, a seguire, un pranzo in compagnia. A breve, potrete trovare tutti i dettagli riguardo a orari e modalità di adesione sulle locandine affisse in patronato, sui nostri social e sul prossimo numero di Voce Amica. Intanto, tenetevi liberi per festeggiare insieme a noi!

28 AGOSTO - SANT'AGOSTINO, DOTTORE DELLA CHIESA

Agostino nasce nel 354 nella città di Tagaste, oggi Souk Ahras in Algeria, da padre pagano e madre cristiana, Monica, che avrà una grande influenza su di lui e soprattutto sulla sua conversione. Studia da retore prima a Madaura e poi a Cartagine, ama i divertimenti e le donne, tant'è che s'innamora giovanissimo di una ragazza, ma essendo lei di rango inferiore al suo, secondo le usanze dell'epoca, non potrà sposarla ma solo renderla sua concubina. A 19 anni diventa padre di Adeodato, che in futuro sarà battezzato insieme a lui.

Nel 382 si trasferisce con la famiglia a Roma e due anni dopo ottiene la cattedra di Retorica a Milano, dove inizia la frequentazione con il vescovo Ambrogio del quale ascolta volentieri i sermoni: grazie a lui si avvicina alla fede cattolica e diventa catecumeno. Nonostante Agostino frequenti ormai assiduamente la Chiesa e sia fortemente tentato di abbracciare uno stile di vita ascetico, i dubbi lo assalgono finché un giorno udì una voce che gli diceva: "Prendi e leggi!". Lì accanto trovò le *Lettere* di san Paolo Apostolo, le aprì a caso, lesse come gli aveva detto la voce, e capì. Così Agostino decide di cambiare radicalmente vita: si fa battezzare da Ambrogio e torna in Africa per fondare la sua prima comunità. Tra il 390 e il 391 si trova per caso a Ippona dove assiste in basilica a una predicazione del vescovo Valerio che lo ordina sacerdote e al quale succederà come vescovo trascorrendo il resto della sua vita in questa città, esercitando il ministero episcopale per oltre 40 anni e combattendo le posizioni eretiche, fino alla morte sopraggiunta nel 430.

Trinità, Confessioni e La Città di Dio.

Sono queste tre probabilmente le opere più significative di Sant'Agostino, quelle che meglio aiutano anche a comprenderne il pensiero.

Nella *Trinità*, approfondimento dell'omonimo dogma cristiano, Agostino concepisce l'uomo come immagine di Dio e della Trinità stessa, in quanto composto da tre facoltà: l'essere poiché possiede la memoria che è esistenza, l'intelletto poiché ha capacità di comprendere e l'amore o volontà. Al di sopra dell'uomo risiede la Verità di Dio che l'uomo può raggiungere attraverso le Idee, ossia la parte più elevata dell'anima.

Nella *Città di Dio*, Agostino contrappone la città terrena in cui dilagano sensualità e cupidigia, dalla città celeste in cui, invece, domina Dio e il donarsi agli altri. Partendo da qui, il Santo individua sei epoche storiche che corrispondono ai sei giorni della Creazione e teorizza per la prima volta un concetto non ciclico ma lineare del tempo, che avrebbe, quindi, uno sviluppo progressivo.

Infine, ma non per ultime, le *Confessioni* sono una sorta di autobiografia in cui Agostino, rivolgendosi al Signore, racconta tutte le proprie vicende, ripercorrendo la sua vita e il suo lungo e tortuoso cammino verso la fede, non risparmiando la narrazione dei propri sbagli e della propria redenzione. Tutte e tre queste opere sono frutto della maturità e sono state concluse dal Santo poco prima della morte.

PENSIERO DELLA SETTIMANA

Nella Missione di Gesù, i miracoli sono il segno dirompente della novità del Vangelo, ma invitano alla Fede che non cerca solo miracoli, per aprirsi all'Amore che salva. Per questo nella preghiera abbiamo imparato a non chiedere soprattutto miracoli per le necessità terrene, ma molto di più.

Questo però può portarci a perdere quello slancio, quella fiducia, che nel Vangelo è così importante per quelli che si rivolgono a Gesù.

Per questo è giusto chiedergli aiuto anche nelle cose terrene, anche nelle cose più umili e semplici, con la sicurezza che ci ascolta sempre, pur lasciandoci anche nella prova, perché l'abbandono in Lui è quello che conta più di tutto.

Festa dell'Assunzione di Maria

Forse dobbiamo riconoscere che immaginiamo in modo confuso la vita dei nostri cari, e quindi anche la nostra vita, dopo la morte, e credo che questo limite possa essere superato da quello che Gesù ci insegna. Egli chiama per nome coloro che hanno lasciato questa vita terrena, e non ama dire, per esempio, che Lazzaro è morto, ma che si è addormentato, come anche la fanciulla, che ha risuscitato.

E quello è stato un segno per darci la sicurezza che i nostri cari vivono, ci hanno lasciati per vivere con noi in modo misterioso ma vero, in una vicinanza che è più profonda di prima.

E questa vicinanza è anche compagnia festosa tra di loro, intorno al Signore, con Maria Madre nostra; una compagnia che ci è data sempre in modo nuovo quando preghiamo, soprattutto nella Messa: accanto a loro è anche preparato un posto per noi, quando il Signore ci chiamerà.

Un caro saluto.

don Carlo

**AGENDA DELLA SETTIMANA**

Domenica 23 - *S. Rosa da Lima*

XXI Settimana Tempo Ordinario

Lunedì 24 - *S. Bortolomeo apostolo*

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 25 - *S. Ludovico*

Mercoledì 26 - *S. Zefirino*

Giovedì 27 - *S. Monica*

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 28 - *S. Agostino*

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 29 - *Martirio di S. Giovanni Battista*

Domenica 30 - *S. Felice*

XXII Settimana Tempo Ordinario

Lunedì 31 - *S. Aristide*

ORE 9.00 - PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 1 - *S. Egidio*

Mercoledì 2 - *S. Elpidio*

Giovedì 3 - *S. Gregorio Magno*

ORE 6.30 - LODI E PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE

Venerdì 4 - *S. Rosalia*

ORE 9.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 5 - *S. Teresa di Calcutta*

Domenica 6 - *S. Zaccaria*

XXIII Settimana Tempo Ordinario**Vita della Comunità**

Domenica 30 agosto - ore 10.00

Benedizione

Nicole

Battesimo

Cecilia Trevisan e Emma Cangialosi

Domenica 6 settembre - ore 10.00

Battesimo

Aurora Visentin

**INTENZIONI
DELLE SANTE MESSE**

Domenica 23: 8.30 / 10.00 Francesca / 18.30 /

Lunedì 24: 18.30 fam. Pellarin e Finotello /

Martedì 25: 18.30 don Ettore / **Mercoledì 26:**

18.30 / **Giovedì 27:** 18.30 Silvio / **Venerdì 28:**

18.30 Massimo / **Sabato 29:** 18.30 / **Domenica**

30: 8.30 / 10.00 / 18.30 / **Lunedì 31:** 18.30 /

Martedì 1: 18.30 / **Mercoledì 2:** 18.30 / **Gio-**

vedì 3: 18.30 / **Venerdì 4:** 18.30 / **Sabato 5:**

18.30 don Guido / **Domenica 6:** 8.30 Alberta,

Stefano / 10.00 Margherita, Fortunato, Ivo, Cate-

rina / 18.30 Silvia, Maria, Giovanna

LA CARITAS PARROCCHIALE

Per contatti: **3249808392**

caritas.parrocchiasantabarbara@gmail.com

La segreteria riapre a settembre

Si avvisa che sino ad ottobre non saranno accettate donazioni di vestiario